



XXX Premio

Il Vangelo narra che Gesù vede la folla, si ferma e ne ha compassione. Perciò guarisce i loro malati. Sul far della sera, quando i discepoli gli dicono di congedare la folla, egli dice:

**«Voi stessi date
loro da mangiare».**

Sono loro quindi che devono mettersi in prima fila, lasciarsi coinvolgere dalla parola del Maestro che li chiama a essere credenti... e loro ribattono che il cibo disponibile non è nulla in confronto al bisogno. **Gesù** però non demorde, invita tutti a sedersi e **coinvolge i discepoli in una missione straordinaria, perché non rimangano chiusi nel loro piccolo mondo.** Il miracolo di Gesù è il miracolo della comunione, quella che nasce ogni volta che, fidandoci di lui, depositiamo il nostro poco nelle sue mani e lo aiutiamo a distribuire.

La scena evangelica si ripete anche oggi, quando uomini e donne, fidandosi della parola di Gesù, si mettono in gioco; non in base a progetti o a strategie politiche, ma mossi da quella compassione che fa sciogliere il cuore e apre lo sguardo su una umanità che ha bisogno di ascoltare, di essere guarita e di essere sfamata. Ricorderemo queste persone nella **Giornata Missionaria Mondiale** con il **Premio Cuore Amico**: il nostro contributo può sembrarci poca cosa di fronte alle tante situazioni di povertà, ma intende esprimere la nostra risposta fiduciosa all'invito che il Maestro ha rivolto a ogni suo discepolo.

Don Flavio Dalla Vecchia
Presidente di *Cuore Amico*

APPELLO AI BENEFATTORI

I missionari *Premio Cuore Amico 2020* meritano il nostro sostegno. Siamo certi che anche quest'anno ci aiuterete a raggiungere il traguardo di 150 mila euro che rende possibili i loro progetti.

AIUTIAMO CHI AIUTA!

Cuore Amico



**La cerimonia di premiazione si terrà
SABATO 17 OTTOBRE 2020 dalle ore 9.30
nella Sala Libretti del**

**GIORNALE
DI BRESCIA**

Per evitare assembramenti
la presenza del pubblico
in sala non sarà consentita.

**L'evento potrà essere seguito in diretta
streaming collegandosi al sito**

www.giornaledibrescia.it



Don Mario Pasini
fondatore di Cuore Amico



Direttore responsabile: Gabriele Filippini

Editore e redazione: Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus - Viale Stazione 63 - 25122 Brescia
tel. 030 3757396 e-mail: info@cuoreamico.org pec: cuoreamico@pec.it

sito: www.cuoreamico.org instagram: [cuore_amico](https://www.instagram.com/cuore_amico) facebook: [cuoreamicobrescia](https://www.facebook.com/cuoreamicobrescia)

twitter: [@cuoreamico](https://twitter.com/cuoreamico) youtube: [cuoreamicobrescia](https://www.youtube.com/cuoreamicobrescia) linkedin: Cuore Amico Fraternità Onlus

Redattori: Mauro Castagnaro, Flavio Dalla Vecchia, Franco Ferrari, Agnese Nascosto, Marisa Nodari,
Armando Nolli, Federico Tagliaferri | Impaginazione e grafica: Piero A. Lò

Stampa: Pozzoni Spa - Cisano Bergamasco (Bg) - Aut. Trib. di Brescia del 2.2.1982 n. 5/82 - N° ROC 23047

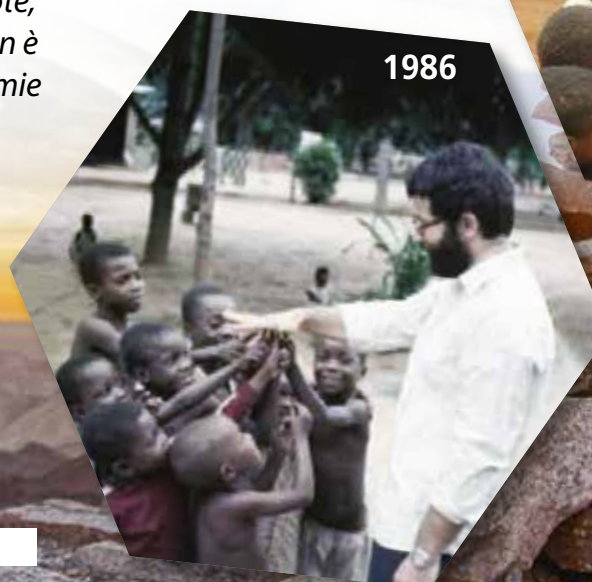
Padre Rinaldo Do

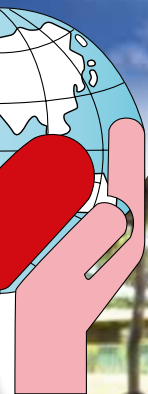
Padre Rinaldo Do è originario di Darfo, nella Valcamonica. Da piccolo era un po' discolo, ma gli piaceva ascoltare i racconti dei missionari che passavano dalla valle animando ragazzi e giovani alla missione. «*Erano entusiasmanti – dice – e ci invitavano sempre ad avere un cuore grande e generoso. Quando andai dal mio parroco a salutarlo e dirgli che partivo per diventare missionario, mi disse: No, Rinaldo no! Sei troppo birichino!*».

Ordinato prete nel 1984, vive per sei anni in Spagna e poi, nel 1991, si reca nell'Alto Zaire (oggi **Repubblica Democratica del Congo**) che, in più di trent'anni di missione, ha percorso in lungo e in largo, occupandosi sempre dei poveri. Infatti, in questo Paese ricchissimo di risorse naturali, è passato dalle periferie immense di Kinshasa alla savana di Doruma e alle foreste di Neisu. Ha resistito a malaria, ebola e alla guerriglia dei ribelli del Nord ma, al di là delle tante difficoltà affrontate, affiora sempre la volontà di infondere coraggio e fede a chi vive nella miseria, distribuendo Bibbie ma anche biciclette, scavando pozzi, costruendo case, scuole, dispensari, centri nutrizionali.

Sempre a servizio della missione, di popoli, lingue e culture diverse, testimonia a tutti coloro che incontra che Dio non è lontano, ma cammina con noi ogni giorno.

Riguardo alla sua chiamata dice:
«*il dono di essere sacerdote, missionario, religioso, non è un dono che riguarda le mie qualità, le mie capacità e debolezze, ma è un dono che viene da Dio*».





Suor Caterina Gasparotto

Suor Caterina Gasparotto è nata a Marostica nel 1966. Dopo aver conseguito il diploma magistrale, ha cominciato nel 2000 un'esperienza di vita comunitaria al servizio dei poveri e dei bambini, nella **Congregazione delle Scuole di Carità – Padri Cavanis**. È una piccolissima realtà riconosciuta in **Papua Nuova Guinea** a livello diocesano, chiamata a vivere il carisma che i fratelli Cavanis (inizio 1800) hanno lasciato in dono alla Chiesa.

Nel 2005 è partita per le Filippine nell'isola di Mindanao, alla periferia di Davao City dove, insieme a una consorella, ha cominciato la sua vita di missione.

Dal 2013 si è spostata in Papua Nuova Guinea. È un Paese in cui la popolazione vive prevalentemente nelle aree rurali, spesso completamente isolate, con una forma di vita ancora primitiva.

Molti sono i problemi sociali: l'analfabetismo dilagante, la mortalità infantile molto alta, come anche l'incidenza del virus dell'Hiv. Un altro grave problema riguarda l'abuso di alcol e droghe, utilizzate anche dai più piccoli per combattere la fame.

Da una casa di legno di proprietà della Diocesi, nella foresta, suor Caterina ha avviato una missione a Bereina Station con una scuola elementare, una scuola per adulti, una tipografia per stampare i libri scolastici, una panetteria, un pozzo e un orto che permette di insegnare alle donne come coltivare. Dando loro un piccolo lavoro possono così provvedere alla mensa per i bambini e per coloro che ruotano attorno alla missione.

Dott. Gabriele Lonardi

Per raggiungere i suoi pazienti, gli Indios *Suruwahá*, impiega da quindici a venti giorni. Dipende dallo stato dei fiumi. È così che **Gabriele Lonardi, medico veronese** con laurea a Padova e specializzazione in malattie tropicali a Lisbona, esercita la sua professione. Andò in **Brasile** nel 1980 per un progetto di cooperazione gestito da una Organizzazione Non Governativa padovana. Lavorò nell'Espírito Santo e poi nel Piauí, al nord-est.

Quando ci fu la possibilità di recarsi nell'Amazzonia più profonda accettò di trasferirsi a Lábrea, all'estremo opposto del Brasile. Sono anni che Lonardi compie così lunghe trasferte in queste terre remote e inaccessibili, per occuparsi della salute di popolazioni che sono ferme a forme di vita ancora primitive.

Cura malaria, tubercolosi, anemie, filariosi, lebbra, verminosi che distruggono soprattutto i bambini. Le peggiori malattie tropicali qui proliferano tutte, trasmesse dagli insetti e aggravate dal clima, dall'igiene inesistente, dalla mancanza di medicine e di ospedali.

Di sé dice: «*Ho seguito semplicemente il messaggio contenuto nella **Enciclica Populorum Progressio** di San Paolo VI che invitava la Chiesa a seguire il grido dei poveri e mettersi a disposizione, esortando i laici a un impegno personale. **Gli Indios sono esseri umani come noi e anche loro hanno diritto alla salute.** Se la vita quasi casualmente mi ha portato da loro, come medico ho il dovere di prendermene cura. E qui mi sento davvero utile, agli altri e a me stesso.*»



Il Premio Associazione Carlo Marchini

Suor Celuta da Cunha Teles

Suor Celuta, classe 1961, è originaria di Silvânia, comune del **Brasile** nello Stato del Goiás. Dopo aver fatto la sua professione religiosa a Belo Horizonte, nel 1987 ha cominciato un intenso lavoro presso diverse comunità salesiane degli Stati di Goiás e Minas Gerais.

Negli anni dal 1992 al 1997 ha avviato una casa di sostegno per le ragazze di strada nella **Comunità salesiana** di Contagem, un'esperienza che ha segnato profondamente suor Celuta.

Dal 1998 al 2002 si è spostata presso il bairro di Nova Contagem, avviando i lavori di costruzione del Centro di accoglienza "*Chiara Palazzoli*", realizzato dall'*Associazione Carlo Marchini*. Dal 2003 al 2017 è stata presso Aparecida de Goiânia nel Goiás, contribuendo alla realizzazione dell'altro Centro giovanile voluto dalla *Carlo Marchini*, il "*Giovanni Pini*".

Il rapporto di solidarietà e condivisione con l'*Associazione Carlo Marchini* è sempre stato intenso e ha permesso di aiutare tanti bambini meno favoriti.

Da sempre attiva sul fronte dei diritti di bambini e adolescenti, della sua vita e della sua missione dice: «Credo che ogni giovane, anche il più infelice, abbia una corda vibrante dentro di sé e, se si usa il metodo di Don Bosco, ogni vita può cambiare in meglio. Considero i momenti di maggior successo nella mia vita quelli in cui sono stata accanto ai piccoli e ai poveri. Mi sento realizzata quando posso aiutarli a concretizzare la loro forza, la loro dignità come amati da Dio».

